IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10, Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Anno XV. — Novilunio - Leva il sole ore 6.22, tramonta ore 5.59 — Trieste, Venerdì 13 Marzo 1896 — Oggi: S. Rosina. — Domani: S. Matilde. — N. 5178

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La situazione politica in Italia

Al Quirinale.

ROMA 12 (N). La *Riforma* dice che nell' udienza reale di stamane il ministro Ricotti presentò al re un lungo telegramma di Baldissera sulla situazione in Africa. Aggiunge che i ministri si limitarono a presentare alla firma reale i decreti già pronti, di ordinaria amministrazione. Il ministro Ricotti sottopose al re il decreto che colloca il generale Mocenni a disposizione del ministero. Il re firmò i decreti per il movimento nel personale dell' esercito per supplire alle vacanze prodotte dalle recenti [p]artenze per l' Africa.

Oggi si recarono al Quirinale e furono [ri]cevuti dal re in udienza di congedo gli [ex]-ministri Sonnino, Boselli e Calenda.

I nuovi ministri a Consiglio.

ROMA 12 (N). Oggi alle 2 pom., i nuovi ministri si raccolsero per la prima volta a Consiglio plenario a palazzo Braschi. Si assicura che i singoli ministri hanno esaminato i varî progetti di legge che furono già presentati al Parlamento. Ne avrebbero [fa]tto una scelta, scartandone parecchi. I ministri concordarono nelle dichiarazioni che farà l'on. Di Rudinì sui provvedimenti per l'Africa. Si discussero anche le nomine [d]ei sottosegretari alle finanze e alla marina, però senza decidere nulla. Per il mini[ste]ro delle finanze erasi pensato, come vi [te]legrafai, all'on. Arcoleo. Ma essendosi sa[pu]to ch'egli giace ammalato fu smessa [l'id]ea di affidargli quell'ufficio. Invece l'on. [Arc]oleo telegrafò al ministero dichiarando [che] la sua malattia non era tanto grave che [non] gli permettesse di assumere l'onorifico [ufi]cio. Perciò si ripete il suo nome con insistenza e pare più probabile la sua [nomin]a.

L'attività del nuovo ministero

[ROM]A 12 (N). L'on. Di Rudinì ha so[speso g]li ultimi decreti di nomina dei sin[daci ch]'erano stati apparecchiati dal passato [ministe]ro.

[Il m]inistero, contrariamente a quanto si [crede,] non avrebbe ancora fissata la cifra [dei nuo]vi crediti per l'Africa.

[Il mi]nistro Ricotti ha telegrafato ai co[mandant]i dei distretti militari di soprase[dere all']esecuzione dei provedimenti mili[tari ema]ttati dall'ex ministro Mocenni, es[sendo in]tenzione dell'on. Ricotti di ritirare [i pr]ogetti militari presentati dal pre[cedente m]inistero.

L'amnistia.

[ROMA] 12 (N). La *Giustizia* dice che [nel Consi]glio dei ministri furono discusse [le modal]ità dell'amnistia. Aggiunge che il [d]ecreto, che verrà pubblicato sabato, [sarà isp]irato ad intenti di larga pacifica[zione. R]iferisco la notizia con le debite [riserve, per]chè da ottima fonte si assicura [che l'amni]stia verrà rinviata. L'*Agenzia* [italiana dice] che mentre l'onor. Di Rudinì [voleva un'amn]istia completa, gli onorevoli [Saracco], Costa, Colombo, Sermoneta e Perazzi si dichiararono contrari. Nulla sarebbe stato concluso.

Scioglimento della Camera?

ROMA 12 (N). L'odierno *Fanfulla* dice che si parla di un non lontano possibile scioglimento della Camera. Il *Fanfulla* però soggiunge di poter affermare che tale fatto non è, almeno per ora, possibile.

I sottosegretari.

ROMA 12 (N). Questa sera arriverà il generale Dal Verme, a cui fu offerto il sottosegretariato alla guerra.

Oggi gli onor. Bonin, Ronchetti, De Martino e Massiotti assunsero i loro uffici, presso i varî ministeri.

L' ex sottosegretario alla marina, Serra, fu nominato ispettore generale dell'artiglieria nel ministero della marina.

Prefetti a Roma.

ROMA 12 (N). Invitati dall'on. Di Rudinì, sono giunti a Roma i prefetti Cavasola e Codronchi. Conferirono a lungo con l'on. presidente del Consiglio. Pare si tratti della successione al comm. Sensales, direttore generale della P. S., che sarebbe dimissionario.

La guerra d'Africa

La situazione nella Colonia.

MASSAUA 12 (N). *Ufficiale.* La situazione generale verso il Mareb è alquanto migliorata. La cavalleria dei dervisci è in vista di Cassala. A Gulusit evvi un corpo di armati di fucili e lancie.

ROMA 12 (N). Un telegramma odierno di Baldissera informa che, dopo gli ultimi arrivi di truppe all' Asmara e di materiale con altri rinforzi a Massaua, le condizioni di un' eventuale difesa contro un attacco scioano sono di molto migliorate. Gli scioani continuano ad avanzare lentamente ed hanno occupato quasi tutto l' Entisciò.

Un colloquio di Mercatelli con Baratieri.

ROMA 12 (N), Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* da Massaua 12: Iersera, col treno delle 8, è giunto a Massaua dall'Asmara, il generale Baratieri. Per suo espresso desiderio pochi amici lo aspettavano alla stazione di Taulud. Il generale scese a fatica dal vagone appoggiato al braccio di due persone e si recò al palazzo del serraglio. Torno ora dall'averlo visitato. L'impressione che ne ho riportata è triste e dolorosa: Baratieri si trova accasciato al fisico ed al morale, oppresso dal dolore. Mi ha detto che da oltre tre settimane non poteva dormire per la soverchia tensione dei nervi, che agiva in modo deprimente, specie sulle sue gambe, talchè anche adesso mal si regge in piedi. Gli ultimi casi, afferma, hanno finito di stremarlo; sovra questi però mantiene un grande riserbo. Fu — disse — un momento di debolezza e di follia al quale ho ceduto; ma come si fa a ritirarsi senza vergogna. Riconosce che le conseguenze della disfatta di Adua sono terribili per l'Italia e per la Colonia; questo pensiero l'avrebbe condotto a risoluzioni estreme, ma il ricordo della famiglia religiosa, alla quale avrebbe lasciato in retaggio una ben triste memoria, lo trattenne. Comprende che il suo avvenire è chiuso e la sua [stella] è spenta nel mondo; ma nel pensiero della famiglia troverà la forza di sopportare gli ultimi anni di vita che gli rimangono.

La decisione di attaccare gli scioani era — secondo lui — fatale. Si trovava spinto a prenderla da ogni lato. Non ne ebbe però dal governo la spinta diretta, nè il pensiero dell'apertura della Camera influì in alcun modo sull'animo suo; ignorava poi in modo assoluto l'arrivo di Baldissera. E poi — ha soggiunto — non veniva forse Baldissera a liberarmi da una situazione penosa e da responsabilità gravissime? Poteva nel suo arrivo esservi un'offesa al mio amor proprio, ma questo era un nulla di fronte all'immenso sollievo che mi avrebbe recato la mia liberazione. L'ambiente era tutto per l'offensiva; non si trattava tanto di attaccare quanto di tentare il nemico.

L' attacco del nemico, provocato a questo modo, avrebbe, secondo l' avviso di Baratieri e degli altri generali, condotto all' occupazione vittoriosa delle posizioni designate. Le cause decisive della risoluzione presa furono dipendenti da ragioni logistiche. Non era lontano il momento in cui si sarebbe avuta assoluta scarsezza di viveri; la ritirata senza previo movimento offensivo sarebbe riuscita dannosa allo spirito delle truppe ed avrebbe dato ansa ai ribelli, aumentando le forze del nemico. Erano tornati da Mai Marat due battaglioni di bersaglieri, un battaglione e mezzo di indigeni ed una batteria. Si era così raggiunto non solo il massimo delle forze disponibili, ma anche quello delle forze impiegabili in quello scacchiere.

La ritirata — soggiunse il generale — avrebbe aperto agli scioani l' Oculè Cusai; d' altro canto gli informatori facevano ritenere facile l' occupazione delle forti posizioni di Endaita, Rebbi Arienne e Chidane Maret, dove, col favore della luna, si sarebbero potuti attaccare quindicimila scioani, che si trovavano isolati a Mariam Sciavitù. Il morale delle nostre truppe era alto, mentre quello dei nemici era depresso; tutti i generali ed il capo dello stato maggiore, colonnello Valenzano, erano per l'attacco; Baratieri aveva fede nella vittoria, che anche parziale avrebbe potuto risolvere una posizione molto critica, determinando gli scioani alla ritirata.

Le previsioni, fatalmente, fallirono. Esistevano posizioni diverse: una a livello di Rebbi Arienne, l'altra più innanzi; Albertone venne tratto dal terreno verso la seconda. Il battaglione Turitto, inviato in ricognizione, si spinse troppo oltre; Albertone, per disimpegnarlo, dovette seguirlo; di qui il combattimento impegnatosi troppo lontano sulla sinistra e la conseguente difficoltà di sostenerlo. I soldati si batterono con coraggio e pertinacia, ma la ritirata dell' ala sinistra determinò quella del centro. Quello che avvenne non può imputarsi a deficienza di qualità militari nel nostro soldato; anche la battaglia di Waterloo fu perduta per il panico da cui furono invasi veterani gloriosi.

Il generale si mostra desolato della perdita di numerosi amici e di valorosi commilitoni e per le conseguenze del disastro; ma afferma di nulla rimpiangere, tutto stimando di aver preveduto e provveduto. Ad ogni modo si dice pronto a rispondere completamente del suo operato ed a sopportare fino all' ultime conseguenze la sua disgrazia.

All'atto di uscire, - conclude Mercatelli - mi provai a dargli consigli di calma e di rassegnazione; non vi sono riuscito, tanto ero dolorosameete impressionato dal colloquio. Si chiarirà poi se e quanta parte di colpa gli spetti; certo la sua caduta precipitosa e l'espiazione che si annuncia terribile, aprono l'anima a sensi di tristezza e di compassione.

Menelik ha troppi prigionieri.

PARIGI 12 (N). Secondo un dispaccio publicato in data di Aden, Menelik fa mettere in libertà un terzo dei prrgionieri italiani.

I dervisci.

ROMA 12 (N). L'*Agenzia italiana* smentisce la voce corsa di uno scontro coi dervisci. Dice invece sembrare assicurato che Osman Digma, con 30.000 dervisci circondi Cassala. Nei circoli militari non si crede la situazione di Cassala disperata. I dervisci non attaccheranno il forte. Se lo facessero sarebbero sicuramente respinti. Se si avanzassero si troverebbero a mal partito, perchè Agordat, di cui fu rinforzato il presidio, e Cheren, opporrebbero valida resistenza, obbligandoli forse una seconda volta a battere in ritirata oltre l' Atbara, in condizioni peggiori della prima.

La posizione di Baratieri.

ROMA 12 (N). L'*Esercito* dice che sulla posizione di Baratieri corrono molte versioni, Qualcuno affermò persino ch'egli si trovi in istato d'arresto, imbarcato sopra una nave da guerra diretta in Italia. Queste notizie sono inesatte. Il generale si trovà in disponibilità e null'altro. Intanto le rispettive autorità studiano se c'è il caso di sottoporlo a Consiglio di guerra.

Le rivelazioni dell'ing. Ilg.

BASILEA 12 (N). Le *Neueste Nachrichten* di Basilea publicano alcune importanti confidenze dell'ingegnere Ilg sulla guerra d'Africa, sulla tenda rossa del negus, sulla tattica dell'esercito abissino, ed altro. L'ingegnere Ilg dice: «La misteriosa tenda rossa che figura tanto spesso nelle relazioni dei giornalisti, i quali si trovano sul teatro della guerra, è semplicemente un attributo della autorità reale, un segnale di campo che in tempi di guerra acquista somma importanza, per il luogo dove esso viene piantato e per il simbolo che esso rappresenta. La tenda rossa durante la marcia è portata in prossimità del negus. Dove questi stabilisce che l' esercito si fermi e si accampi la tenda viene piantata e serve come di punto di orientamento per tutto il campo. L'ingresso della tenda si trova verso il nemico e la fronte sulla quale si devono disporre i capi dei cinque gruppi principali dell'esercito. L'avanguardia prende posizione a debita distanza in avanti; a sinistra ed a destra predono posizione alla distanza prescritta quei reparti di truppa che sono incaricati di proteggere i fianchi. Le truppe del centro si accampano in prossima vicinanza della tenda di guerra; la retroguardia, invece, si dispone a regolare distanza dietro il grosso dell' accampamento.

«Appena che il campo è definitivamente stabilito, che tutte le truppe si trovano al loro posto, la tenda rossa viene levata ed in sua vece vengono piantate le tende di abitazione per il negus ed il suo seguito, abbellite con lusso principesco mediante tessuti di seta e ricchi tappeti.

«Sull'altipiano abissino due sono le stagioni delle pioggie ben distinte fra loro: una lòcale, prodotta dalle correnti d'aria e dalle condizioni atmosferiche del mar Rosso, in febraio ed in marzo; la seconda di più lunga durata in relazione col vero periodo delle pioggie dal giugno all' ottobre. La prima non è stata quest' anno presumibilmente tanto intensa.

«Da ciò si capisce troppo bene che il generale Baldissera non voglia impegnarsi in serie operazioni prima del prossimo novembre».

L'ingegnere Ilg dice che il generale Baldissera è il migliore conoscitore dell'Africa ed aggiunge che appunto per questo si farà un giudizio diverso del nemico, che non è disprezzabile, ed inaugurerà, contrariamente al generale Baratieri la politica del temporeggiare.

«Il negus Menelik — prosegue Ilg — dovrà attendersi da parte di quest' uomo delle mosse diplomatiche e delle trattative, che formano la caratteristica della sua politica.

«L'armamento dell' esercito abissino con fucili moderni a retrocarica data dall' anno 1876 e precisamente dal giorno 9 di marzo, in cui le truppe di Ismail pascià, comandate dal principe Hassan, suo secondo figlio, furono totalmente sconfitte presso Gura e lasciarono sul campo quindicimila *remington*, che dovevano gettare le basi del moderno armamento dei soldati abissini. Ad esso hanno però contribuito in maggior parte gli italiani stessi che ad Amba Alagi ed ultimamente ad Adua perdettero moltissimi cannoni, e grandissima coppia di fucili e munizioni».

I feriti di Adua.

ROMA 12 (N). Sui piroscafi destinati al trasporto dei feriti da Massaua a Napoli si imbarcheranno parecchi ufficiali medici di marina, che cureranno i feriti durante la traversata.

Una smentita.

ROMA 12 (N). L' *Esercito* smentisce recisamente la notizia di numerose diserzioni di soldati italiani, recata dai giornali austriaci.

Il saluto del re.

ROMA 12 (N). Il generale Mazza e il colonnello Corticelli, che si recano in Africa, furono salutati alla stazione dal generale Ponzio Vaglia a nome del re.

Le notizie d'Africa.

ROMA 12 (N). Le notizie ufficiali sul l'Africa che finora si davano al ministero degli interni, verranno date dal ministero degli esteri.

Fra sorelle latine. VIENNA 12 (N). Telegrafano da Bucarest alla *N. F. Presse*: La Camera dei deputati ha deciso d' inviare alla presidenza della Camera italiana un dispaccio di condoglianza per le perdite subite in Africa.

Crispi rimane a Roma. ROMA 12 (N). La *Riforma* dice che Crispi non si allontanerà da Roma. La disdetta della sua abitazione egli la diede fino dal 10 febraio. Crispi riaprirà studio d'avvocato.

I rapporti fra l'Inghilterra e la triplice. - Il viaggio di Goluchowski. LONDRA 12 (N). Il corrispondente viennese dello *Standard* comunica al proprio giornale che l'Austria si adopera per ristabilire le buone relazioni fra l'Inghilterra e la Triplice alleanza. Si dice che il viaggio del conte Goluchowski a Berlino sia stato deciso unicamente allo scopo di favorire il ravvicinamento dell'Inghilterra alla Germania, le cui relazioni si erano tempo fa rilassate.

Si assicura inoltre che anche nell'incontro dell'imperatore Francesco Giuseppe con la regina Vittoria, che avrà luogo venerdì a Nizza, sarà sollevata questa questione.

In onore di Goluchowski. BERLINO 12 (B). Il banchetto dato in onore del conte Goluchowski dal principe Hohenlohe, cancelliere dell' impero, è riuscito splendidamente. Hohenlohe bevette alla salute del conte Goluchowski; questi gli rispose brindando a quella del cancelliere, dell'imperatore Guglielmo e della Germania.

Parlamento austriaco. VIENNA 12 (B). *Camera dei deputati.* Si prosegue la discussione del bilancio dell'agricoltura. Il ministro, conte Ledebur, dichiara che le questioni agrario-politiche potranno esser risolte soltanto con la valida cooperazione del gran possesso fondiario. Il governo sta ora studiando anche le misure da prendersi contro gli abusi che vengono commessi nel commercio dei cereali.

Per ciò che riguarda le sovvenzioni a scopi agricoli, il ministero cerca possibilmente di sodisfare ai desideri dei circoli interessati, in quanto lo permettano i mezzi finanziari. Fra il ministero dell'agricoltura e gli altri ministeri pendono trattative per l' introduzione della assicurazione obbligatoria del bestiame.

Il ministro rileva la necessità di creare speciali leggi forestali corrispondenti alle condizioni dei singoli paesi. Per ora non può concedere facilitazioni per la caccia. Rispondendo alle accuse mosse da Purghart, il ministro difende le autorità montanistica. Dichiara che il governo proteggerà la produzione agricola. Il progetto di legge sulla creazione di consorzî agricoli porrà un margine agli abusi che si verificano nel commercio dei cereali, abusi che favoriscono la concorrenza estera. Il ministro Ledebur dichiara di non voler fare della politica, ma di voler patrocinare gli interessi agricoli. Per poter adempiere a questo compito egli spera nell'appoggio della maggioranza della Camera. (*Vivi applausi. I deputati si felicitano col ministro*).

VIENNA 12 (B). Durante il suo discorso, il ministro dell'agricoltura ammise che date certe eventualità la proposta divisione della direzione demaniale e forestale di Gorizia sarebbe desiderabile. Il governo non può però pronunciare ancora un giudizio definitivo sulla questione. Promise di esaminare i lagni presentati contro la detta direzione e di prendere in proposito le misure che riterrà necessarie.

VIENNA 12 (B). Dopo i discorsi di Kaiser, Brenner, Ianda, Giovanni Kindermann, Fekly, ed Eugenio Abrahamovicz, la discussione è chiusa. Parlano in seguito l'oratore generale contro, Kaunitz e l'oratore generale in favore, Narchet. Il deputato Gregorcich presenta un'interpellanza circa la costituzione della lista dei giurati presso il tribunale di Gorizia.

Per la questione dei «Lotti turchi.» VIENNA 12 (B). La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli; I circoli interessati nella questione dei «Lotti turchi» attendono fra breve la definitiva decisione del governo ottomano circa il progetto del sindacato austriaco. Com' è da prevedersi il progetto primitivo non verrà probabilmente accettato. Una decisione in proposito è però ugualmente desiderata, per potere in base ad essa escogitare altri mezzi, onde arrivare alla sistemazione della questione dei «Lotti turchi» ora pendente.

Una deputazione di ciclisti. — Lagnanze e proteste. VIENNA 12 (N). Una deputazione di biciclisti si presentò oggi dal ministro della giustizia, barone Gleispach, per presentargli alcuni lagni contro l'eccessivo rigore, onde vengono puniti i biciclisti in contravenzione. Il ministro si mostrò sorpreso delle severe punizioni inflitte nei casi che la deputazione gli citò e promise di occuparsi della questione, chiedendo che gli vengano sottoposti gli atti relativi.

Fra sovrani e principi. MENTONE 12 (N). L'imperatrice Elisabetta lascierà domenica Mentone per recarsi a Napoli. Da Napoli partirà sabato dell'altra settimana diretta a Corfù.

MENTONE 12 (B). Il conte Kalnoky si è presentato oggi dall'imperatore Francesco Giuseppe, che lo ricevette in udienza. La visita durò dieci minuti. Il monarca lavorò quindi fino alle 5 di sera; discese poscia accompagnato dall' imperatrice Elisabetta in giardino, dove passeggiò a lungo.

Onorificenza a Faure. PARIGI 12 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al presidente della republica Faure la gran croce dell'ordine di Santo Stefano. La solenne consegna delle insegne avverrà nel pomeriggio di domani, per mezzo dell'ambasciatore austriaco, conte Wolkenstein. Alla consegna verranno pronunciati discorsi.

Il conte Wolkenstein verrà condotto in forma solenne all'Eliseo, dove sarà ricevuto in udienza speciale con grande cerimoniale.

Sfide a duello. BUDAPEST 12 (N). Il ministro degli *honved*, barone Fejervary, il segretario di stato Gromon ed il segretario ministeriale Schyttra, ambidue addetti al ministero degli *honved*, hanno mandato a sfidare il consigliere ministeriale Kasics, ora in pensione e prima impiegato presso il detto ministero. Motivo delle sfide è un opuscolo publicato dal Kasics con cui questi attacca in modo violento il ministro e gli altri due impiegati per questioni d'ufficio e per questioni famigliari. Il ministro Fejervary vuole che il duello abbia luogo alla pistola ed a condizioni gravissime.

Disordini universitari. NAPOLI 12 (N). Stamane gli studenti dell'Università tumultuarono per ottenere una sessione straordinaria di esami, nel marzo. Vennero fracassate le vetrate e spezzato un cancello. Le lezioni furono sospese.

Il nuovo ambasciatore francese al Vaticano. PARIGI 12 (N). Il *Temps* conferma la notizia che il prefetto della Senna, Pubelle fu nominato ambasciatore presso la Santa Sede.

Il nuovo presidente della Croce Rossa italiana. ROMA 12 (N). E' probabile la nomina a presidente della Croce Rossa, del conte Gian Giacomo della Somaglia, figlio del testè defunto presidente.

Il processo Lebaudy. PARIGI 12 (N). Oggi terminarono senza incidenti gli interrogatori degli imputati nell' affare Lebaudy, e l'audizione dei testimoni. Gli imputati si protestarono innocenti. Domani verrà pronunciata la sentenza.

Il vice-ammiraglio Racchia è morto. ROMA 12 (N). Il ministro Brin ha telegrafato all'ammiraglio Magnaghi, alla Spezia, invitandolo a dare minute informazioni sulla salute del vice-ammiraglio Racchia, che sarebbe moribondo. Anche il re ne ha chiesto notizie.

ROMA 13 (N). *ore 3.20 ant., urgente.* Il vice-ammiraglio Racchia è morto questa notte alla Spezia.

Morte di un cardinale. FERRARA 12 (N). E' morto il cardinale Egidio Mauri, arcivescovo di Ferrara. Era nato nel 1828 a Montefiascone. Apparteneva al titolo di S. Bartolomeo all' Isola.

Cardinale in viaggio. VIENNA 12 (N). E' giunto nella nostra città il cardinale Giorgio Kopp, vescovo di Breslavia, reduce dalle conferenze vescovili di Roma.

Nascita di un principe. STOCCARDA 12 (B). La duchessa Alberto di Würtenberg ha dato felicemente alla luce un bambino.

Inondazioni. PARIGI 12 (N). Il Rodano e la Saona straripparono. Parecchi villaggi rivieraschi sulla Saona furono allagati, subendo danni rilevanti.

La festa di mezza quaresima a Parigi. VIENNA 12 (N). La *N. F. Presse* ha da Parigi: Al corteo festivo delle lavandaie e degli studenti assistette, ad onta del cattivo tempo, una folla di centinaia di migliaia di persone. La festa di mezza quaresima venne festeggiata anche sui *boulevards* con brio ed allegria.

I debiti di un principe. VIENNA 12 (N). I debiti del principe Francesco Auersperg, dichiarato ultimamente fallito, ammontano a 750 mila fiorini. Si dice che i suoi creditori riceveranno in via d'accordo cinque decimi, oppure, tutt' al più, l' uno per cento del loro avere. Fra i creditori vi sono artigiani, negozianti, camerieri, vetturini ed altre persone.

Vendetta di nichilisti. LEOPOLI 12 (N). La spia russa, Deodato Hamytkiewicz, il cui cadavere venne trovato abbruciato pochi giorni or sono presso Varsavia sul binario della ferrovia della Vistola, dimorò per lungo tempo a Leopoli ed a Cracovia dove adempieva al poco nobile ufficio di agente provocatore. Nell' ultimo tempo la polizia russa si serviva di lui per sorvegliare i nichilisti. E' fuor di dubio che la sua orribile fine si debba ascrivere ad un atto di vendetta dei nichilisti. La polizia russa avviò tosto una severa inchiesta per arrivare alla scoperta degli autori e proibì ai giornali di publicare particolari sulla facenda.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Elezioni - sorpresa. Abbiamo scritto giorni sono un articolo nel quale, raccogliendo la notizia, pervenutaci da fonte autorevole, che in quattro Comuni istriani si stesse per entrare nel periodo elettorale, deploravamo che, meno in uno, quello di Portole, nel campo liberale-nazionale si dormisse con confidente abbandono. Non lontani e dolorosi esempi delle conseguenze portate al nostro partito in Istria dalla noncuranza derivante dalla «sicurezza di vincere» ci spingevano a dire apertamente quanto pensavamo sulla immobilità dei nostri. Invece, con grata sorpresa, abbiamo ricevuto dalla vicina Muggia e dalla patriotica Visinada, lettere che ci assicurano «che nel campo nostro si sta svegli e pronti ad ogni sbaraglio». Da Visinada poi ci assicurano che «vi regna quiete assoluta, pèrchè, quantunque l'avversario siasi preparato a darci battaglia, non si ha alcun timore di vederlo insediarsi nel governo della cosa publica».

Dalle lettere pervenuteci parrebbe che il nostro articolo sia stato ritenuto da taluni ingiusto «verso cittadini che sempre fecero il loro patriotico dovere»; e ce ne dispiace. Perchè la nostra esortazione naturalmente non era diretta a coloro che il loro dovere l' hanno fatto e lo fanno. Sarebbe bella! Disgraziatamente tutti sanno come facilmente ci si addormenti, nel nostro paese, sui successi ottenuti, e come sia indispensabile tener desti gli animi per non esser colti alla sprovvista dall' avversario, che sta continuamente all' erta, mirando alla conquista dei nostri Municipî.

Ripetiamo: siamo lieti delle proteste che ci furono inviate; lo saremo ancora più, quando riceveremo la notizia che anche nelle nuove elezioni i nostri hanno saputo combattere e vincere.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Per onorare la memoria dell'amico Francesco Alberti, dal signor Giovanni Ghezzo fu G., f. 25.

Dal personale insegnante della scuola di via Giotto, per onorare la memoria della madre del collega Michelangelo Rustia, corone 23 e 50 cent.

A favore della Direzione centrale, pro gruppo di S. Lorenzo del Pasenatico (Istria) ci pervennero dai signori Antonio Roman e Michele Quarantotto di Leme, f. 3.66 raccolti festeggiandosi con gli amici capodistriani l'apertura della nuova osteria di Maddalena Roman, inneggiando alla *Lega*; e soldi 35 da paron Nicoleto Brustolon, per un sigaro.

Per le elezioni amministrative generali. La Delegazione municipale ha messo a disposizione del Magistrato civico l'importo di f. 500 per i lavori preparatorî delle elezioni del Consiglio municipale.

Camera dei medici. Domani sera alle ore 7, la locale Camera dei medici di Trieste terrà una seduta nel locale sociale col seguente programma di trattazione: 1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Nomina di una Commissione incaricata dello studio della riforma della farmacopea.

La Camera si tratterrà quindi in seduta segreta.

La linea telefonica Trieste-Vienna, che da quattro giorni era interrotta causa i violenti uragani scatenatisi fra Graz e Vienna ha tornato a funzionare da ieri alle 5 e mezzo del pomeriggio.

Alla Minerva. Questa sera ha luogo l'annunciata conferenza sul compianto poeta triestino Giglio Padovan, tenuta dal signor Giulio Piazza.

Società Alpina delle Giulie. Questa Società terrà lunedì 30 marzo [illegible] alle 8 di sera il suo congresso generale ordinario.

Cose del Lloyd. Il *Corr. Bureau* ci comunica: L'amministrazione del Lloyd ha deciso di imporre il nome di *Trieste* al piroscafo che si trova in costruzione in questo arsenale e che è destinato al servizio della linea del Giappone. Al vecchio piroscafo *Trieste*, col permesso dell'arciduchessa vedova Stefania, che di esso si serve a preferenza ogni anno, verrà imposto il nome di *Stefania*.

Il nostro corrispondente viennese ci telefona: La vecchia *Presse* scrive che l'amministrazione del Lloyd ha aperto il concorso alla costruzione di un piroscafo che farà il servizio del Giappone. La costruzione ne verrà affidata probabilmente ad un arsenale nazionale.

Si dice che il Lloyd sta ora facendo esperimenti col carbone della Vestfalia, che da qualche tempo a questa parte fa una grande concorrenza al carbone inglese.

Per la seconda congiunzione ferroviaria di Trieste. Il nostro corrispondente ci telefona da Vienna: La *Presse* dice che il ministro per le ferrovie, cav. Guttenberg, ha già invitato gli altri ministeri cointeressati a designare i loro rappresentanti che dovranno far parte della commissione la quale avrà da occuparsi della seconda congiunzione ferroviaria di Trieste con l' interno della monarchia. La commissione incomincierà i proprî lavori probabilmente appena esaurita la discussione del bilancio del ministero per le ferrovie.

La nuova legge sulle patenti. — La designazione della provenienza delle merci. La commissione parlamentare per la riforma della legislazione sui privilegi tenne ieri la sua prima seduta per discutere intorno al nuovo progetto di legge sulle patenti presentato dal ministro del commercio, barone Glanz. Del progetto abbiamo già parlato nel *Piccolo della sera* di martedì.

Il ministro Glanz aperse la seduta, dichiarando di aver creduto che si fosse sentito il bisogno di una legge sulle patenti, fatta su basi moderne. Aggiunse di sperare che il progetto oltre che sodisfare ai desiderii dei circoli interessati riuscirà di vantaggio anche all'industria austriaca e pregò la commissione di affrettarne al più presto possibile lo studio e la discussione.

La commissione stabilì poscia il sistema che seguirà nella discussione di tale legge.

Nella stessa seduta il deputato dott. Exner parlò delle petizioni giunte alla commissione perchè venga emanata una legge onde regolare per ciò che riguarda il commercio la designazione della provenienza delle merci, cosa questa che sarebbe specialmente importante per i prodotti naturali come ad esempio il luppolo.

Il ministro rispose d'aver già pensato alla compilazione di una simile legge ed aggiunse anzi di sperare di poterne presentare fra breve il progetto alla Camera.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione comunale furono approvate le seguenti spese:

di f. 440 per i ristauri dei locali già occupati dall'ufficio d'anagrafe;

di f. 100 per l'impianto di un elenco [e]satto del possesso degli stabili com[preso] nell'allargato perimetro; fu pure sana[to il] sorpasso di f. 114.50 per rimunerare l[avori] straordinari di cancelleria e fu messo [a di]sposizione dell'esecutivo per lo stesso l'ulteriore importo di f. 300.

Il nostro commercio degli zuccheri. Ha destato molta impressione fra i commercianti in zucchero della nostra città la publicazione fatta da un giornale ferroviario ungherese, di una serie di ribassi di tariffe per zucchero raffinato, che sono andati in vigore dal 1. marzo corrente. Tali facilitazioni riguardano i seguenti centri di spedizione: Vulka-Pordány, Mezöhegyes, Nagy-Surány, Diòsseg, Szerencs e Botfalù. Si noti che già da qualche tempo i nostri esportatori di zucchero, specie per l'Oriente, avevano trovato la loro convenienza a lavorare con una delle sunnominate stazioni di spedizione; con le nuove tariffe è probabile che tale convenienza non solo aumenterà, ma si estenderà anche a tutti gli altri centri ungheresi di produzione di zucchero raffinato.

Non occorrono molte parole per dimostrare il danno che questo fatto, il quale coincide con nuovi aggravî improvisamente introdotti dalle ferrovie dello Stato e Meridionale, può arrecare al commercio triestino. Già parecchi negozianti di zuccheri pensano ad eseguire con l' Ungheria il loro lavoro di esportazione per l' Oriente e alcuni addirittura parlano di trasferirsi a Fiume.

Noi crediamo che l'Associazione degli interessati nel commercio degli zuccheri non mancherà di preoccuparsi di ciò e troverà presso la Camera di commercio quell'energico ed illuminato appoggio che l'importanza della questione richiede.

Elargizioni varie. Ci pervennero i seguenti importi a favore dell' infermeria Treves, dai ben pensanti dell' osteria di via Foscolo, f. 1.20; per una partita contrastata, soldi 88.

— Assecondando uno dei desideri ultimamente espressi dal defunto barone Marco de Morpurgo, il figlio di lui, barone Arturo de Morpurgo, ha rimesso ieri al magnifico signor Podestà f. 1000, per il fondo intangibile della Pia Casa dei Poveri.

— All' Orfanotrofio S. Giuseppe furono elargiti dai signori avv. Eugenio e Carla Fleischer fior. 15 per onorare la memoria del compianto Leopoldo Cesare in sostituzione d' un fiore sulla bara; dalla signora Adele Opuich fior. 20 per onorare la memoria dell' estinto amico barone Marco de Morpurgo; e a beneficio di quest' istituto fior. 10 e soldi 82 da una società d' amici giuocatori di bigliardo.

— Al pio fondo di Marina pervennero: Per onorare la memoria del testè decesso barone Marco de Morpurgo dal conte Francesco Viscovich, fior. 20. — Per onorare la memoria del testè defunto ingegnere Leopoldo Cesare, dai nipoti sig.i Alfredo cav. Cesare e Giulio Cesare ingegnere, dalla cognata sig.a Giuseppina ved. Cesare e da[lla] nipote sig.a Emilia Cesare, fior. 10 [illegible]. Dal signor G. B. Huszak, cap[itano,] ministratore del Lloyd austriaco, fior. [illegible]

La Società dei tappezzieri. [Dome]nica prossima a mezzodì la neo-costituita Società dei tappezzieri terrà il suo primo congresso costitutivo, nella sala Malli in via del Torrente N. 16, I piano.

Congresso dei macellai. Il Congresso annuale indetto per ieri sera andò deserto, non essendosi raggiunto il numero legale. L'adunanza in seconda convocazione avrà luogo con qualsiasi numero d' intervenuti giovedì 26 marzo alle 8 pom. nella sede del Consorzio.

Per i possessori di Lotti turchi. — Rileviamo da una Notificazione della Direzione di Borsa, che la Banca Commerciale Triestina è facoltizzata di apporre il suo timbro di revisione sui Lotti turchi (obbligazioni a premi del Debito ferroviario ottomano) onde renderle negoziabili tanto qui che a Vienna a tenore dell' ordinanza dell' i. r. Ministero di Finanza del 9 decembre 1895.

Il nuovo regolamento sulle assicurazioni. Togliamo dal *Fremden-Blatt*: Ritornando sul contenuto del regolamento per le assicurazioni, del quale ci siamo occupati ieri, osserviamo che le disposizioni contenute nel § 2 sulla responsabilità di membri di società mutue, sono state suggerite dagli avvenimenti verificatisi nella società *Austria*. Nel medesimo paragrafo si stabilisce che la concessione dello Stato è necessaria soltanto per la fondazione di società per azioni o di società mutue; perciò tale concessione non sarà richiesta per gli stabilimenti publici d' assicurazioni, ora tanto desiderati. Nel regolamento si danno disposizioni precise sull' annullamento o sulla riduzione dei contratti d' assicurazione. Per i contratti di tontina, a parte le assicurazioni dotali, il periodo di durata fu stabilito in 5 anni al massimo. In seguito al nuovo regolamento si renderà necessario l' allargamento della sezione di sorveglianza per le assicurazioni private, perchè a questa sezione spetterà di fornire i tecnici che dovranno rivedere, a mente del § 39, la gestione delle società assicuratrici, le tariffe, i bilanci ecc. Perciò, probabilmente, per indennizzare lo Stato della relativa spesa, sarà imposta alle Società una tassa come esiste già in Isvizzera e in Russia. Per poter fissarla occorrerà ancora raccogliere dei dati statistici e probabilmente sarà stabilita nella misura di uno per mille dell' incasso dei premi. La progettata publicazione dello stato delle assicurazioni sarà fatta, a quanto apprende il *Fremden-Blatt*, in forma di annuario.

Il nuovo velocipede. Se ne parla molto in Francia. La nuova macchina si chiama *endiablée* e il suo inventore, certo P. Pacquet, asserisce che sulla stessa il percorso di 7 metri costa la fatica che si

---

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

 49

Sartilly per quanto fosse padrone di sè stesso impallidì.

— Mi accuserebbe dunque di aver fatto un falso — diss'egli con voce sorda. — La sua audacia non può giungere fino a questo punto!

— Non credo ciò, — si affrettò a soggiungere Saint-Senier; — ma se Augusto andasse ad interrogarla dal signor Vacheron, ne verrebbe una scena dispiacente che bisogna evitare ad ogni costo.

— E' pure il mio parere e mi metterò in grado di impedirlo.

— Potreste dirmi in qual modo? chiese il sospettoso visconte.

— Eccovi in due parole. Vedete Augusto oggi?

— Sì, vado alle quattro al circolo con Giorgio Cézambre che devo presentare ai nostri amici. Augusto vi sarà certamente.

— Bene, ditegli da parte mia, che lunedì o martedì al più tardi ritirerò la tratta.

— A contanti?

— A contanti! Mia moglie l' ha firmata in un momento in cui non avrebbe nulla rifiutato, io non voglio approfittare di un eccesso di tenerezza che ora forse rimpiange. Essa avrà dovuto confessare la sua debolezza a suo padre che si aspetta di dover pagare il quindici giugno. Voglio darmi la soddisfazione di lasciarlo sulle spine per sei settimane, e di farlo cascar dalle nuvole il giorno della scadenza, provandogli che posso far senza di lui e di sua figlia.

— Tutto ciò è perfetto, ma oggi è venerdì e pagare trecentomila franchi martedì è molto facile a dire...

— Più facile a dire che a fare — interruppe Gontrano. — Eppure sarà fatto! Se ne dubitassi, non l'affermerei così risolutamente. Spero che non insisterete per avere da me maggiori schiarimenti!

— La vostra parola mi basta, mio caro — disse il visconte — e non più inquietudini di sorta! Ormai vi considero un socio modello. Parliamo se credete dei nostri affari. Voi sapete come me che sono bene avviati. Le ultime galoppate di *Nivose* a Mortcef, sono state eccellenti, *Nivose* sarà montata da Mowbridge.

— Il quale mi ha detto ieri che guadagnerò di due lunghezze la *poule*.

— Siete sicuro di Mowbridge? — chiese Saint - Senier sempre inclinato al pessimismo.

— Quanto si può esserlo di un jockey. Egli ha fatto guadagnare in Inghilterra diciassette premi a lord Winter, il quale mi ha garantito non solo la sua abilità, ma altresì la sua probità. Che cosa possiamo volere di più di una tale garanzia?

— Nulla di certo. E voglio scommettere a fondo sul nostro cavallo. Suppongo che voi farete altrettanto. L'occasione è unica.

— Giocherò su *Nivose* la mia ultima carta. Sono già impegnato per centoquindici luigi con *Saffery*. Ma questo è niente. domenica farò il resto.

— Badate, la quota di *Nivose* sale d'ora in ora. Al momento della corsa bisognerà forse pagare cinque contro uno.

— Spero di averla a meno e checché sia caricherò talmente da realizzare un beneficio enorme. Non rovinerò i grossi *bookmakers* che hanno le spalle forti, ma vi garantisco che sentiranno il colpo.

— Io sarò più prudente. Non ho i vostri motivi per arrischiare così. Ma, detta fra noi, ciò che mi fa meraviglia è che William Oxwall, che è un furbo di tre cotte; si impegni come fa, contro il nostro cavallo per delle somme considerevoli. Se quanto mi hanno riferito è esatto, la vittoria di *Nivose* gli farebbe perdere più di un milione.

— Qualche volta sbagliano anche i più destri! Ma non vi inquietate per lui! Avrà trovato il modo di coprirsi. Chi sa se non ha scommesso pel nostro crak presso i suoi colleghi. Le combinazioni di quei signori non sono mai chiare!

— Ah! la rovina completa di Oxwall mi lascierebbe tanto indifferente quanto mi desolerebbe la vostra. Prepariamo la nostra vittoria e non curiamoci del resto! La nostra puledra arriva stasera.

— Andrò a vederla domattina.

— Io ci andrò domani con mia moglie che mi ha chiesto di vederla.

— Non credeva che la signora di Saint-Senier si interessasse alla nostra scuderia. Non potete ricusarle questo piacere, ma io penso alle cose serie e mi propongo di vegliare da presso su *Nivose* che per me rappresenta la fortuna. Non sospetto di nessuno... ma diffido di tutti! Si sono visti dei *bookmakers*, interessati alla sconfitta di un cavallo, comprare la complicità dei palafrenieri, e un mozzo fa presto a mescolare un purgante nella biada. *Nivose* non mangerà una razione senza ch'io sia presente!

— Così mi piace ed ora sono tranquillo. Vi ringrazio, mio caro Gontrano, e non dubito più del successo che dovremo alla vostra vigilanza.

— Non mi ringraziate, amico mio. I nostri interessi sono gli stessi; lavòro tanto per me che per voi. Suppongo che non penserete più di sciogliere la nostra associazione.

— Meno che mai. Non vi ho mai pensato sul serio.

(Continua.)

spende per 5 nelle vecchie macchine. Non è a trasmissione e il movimento segue mediante una ruota ovale che lo trasmette alla ruota posteriore in modo analogo a quello delle locomotive.

La lotteria ungherese per classi e la finanza austriaca. Apprendiamo che negli ultimi mesi a Vienna parecchie persone le quali furono trovate in possesso di biglietti della lotteria ungherese per classi, che ha sostituito in Ungheria il giuoco del Lotto, vennero colpite da forti ammende da parte delle autorità di finanza. Avvisiamo quindi i nostri lettori che tali lotti non sono permessi in Austria e che cade in contravvenzione chi li vende, chi li acquista e anche chi soltanto li custodisce.

Per i corrigendi. La Delegazione comunale mise a disposizione della Direzione generale di pubblica beneficenza la I rata di fior. 6000 per la dotazione delle sale di lavoro per i corrigendi.

«Memorie e lacrime». E' questo il titolo di un volumetto di versi, del quale è autore il signor Antonio Bettiol, un ottimo gradiscano, stabilito da qualche anno nella nostra città, quale maestro comunale. Al signor Bettiol sarebbe ingiusto negare l'attitudine a scrivere dei versi. Anzi egli dimostra una certa fluidità e alcune strofe sono anche scorrevoli e graziose. Ma, in generale, la nota leopardiana a cui è improntato tutto il volumetto fa l'impressione di essere alquanto di maniera e si capisce che il poeta ha preso dei bagni di Stecchetti e di d'Annunzio, pensando più a loro che ai dolori propri, dolori ch'egli avrebbe potuto, per riuscire più efficace, rivestire di forma personale, originale. Il signor Bettiol poi ha torto di trascurare l'ortografia per prendersi delle licenze poetiche, scrivendo *azzura* con un'*erre* sola, allo scopo di far rima con *pura* e aquetando la coscienza coll'asserire che i *moderni vati se ne prendono di ben maggiori ancora!* E l'ingenuità di certe *note* poi potrebbe far sì che il volumetto non venisse preso sul serio da qualcuno. Percui, in una prossima edizione, che auguriamo all'ottimo signor Bettiol, sarebbero opportune, a nostro avviso, una limatina all'ortografia, un'altra alla metrica, e l'abolizione completa delle note.

Un ritratto. Il pittore sig. Armando Gentili ha esposto nel negozio Schollian un ritratto da lui eseguito del defunto ing. Marco Bussi. La rassomiglianza è perfettamente ottenuta, avendo côlto l'artista l'espressione della vita. Il ritratto si distingue per molta diligenza e una certa grazia di colore.

Concerto Koerbel. La cantante signorina Koerbel darà domani sera, nella sala del Casino Schiller, un concerto, con la gentile cooperazione delle signorine baronessa E. Codelli (violoncello), Letizia Ieroniti e Gisella Mordax (pianoforte) e dei sig.i prof. Giulio Heller e Adolfo Skolek.

Il programma consta di 8 pezzi e comprende brani di molto interesse per gli amatori della buona musica.

La Reichenberg a Trieste. Le due rappresentazioni di Mad.lle Reichenberg a Trieste avranno luogo definitivamente al Teatro Filodramatico, le sere di lunedì e martedì 23 e 24 corr.

Di questa attrice francese, la fama racconta mirabilia, sia come grazia, sia come valore artistico, e i critici francesi ne scrissero degli articoli improntati a vero entusiasmo.

La Reichenberg *debuttò* a 15 anni nella *Scuola delle mogli* del Molière e al domani tutti i giornali l'avevano proclamata incantevole. Il Sarcey, fra altro, scriveva che non si cessa mai di applaudirla. E infatti i publici francesi, per molti anni ancora, non hanno cessato.

Teatro Comunale. Uno splendido [illegible]atro iersera alla quarta rappresentazione [illegible] *Werther*; tutti i palchi pieni, affollata [illegible] platea e ben popolate le gallerie. [illegible] [illegible]one fu, come al solit[illegible] [illegible]e di tutti[illegible], eccellente per [illegible] [illegible]uisita per parte della signora Bellincioni e del sig. Garulli.

Gli applausi fragorosissimi del publico, oltrecchè agli artisti, erano diretti anche alla brava orchestra, il cui valoroso duce, il maestro Cimini, dovette alzarsi più volte dal suo seggio a ringraziare e comparire una volta al proscenio assieme agli artisti.

Alla signora Bellincioni fu fatto omaggio di un ricco mazzo di fiori; al Garulli di una corona d'alloro con nastro verde.

Domani sera, sabato, ha luogo l'ultima rappresentazione del *Werther*. Non è nostro costume di eccitare il publico a recarsi a teatro, perchè ci asteniamo sempre dalle cose inutili; crediamo però di far bene avvertendo i lettori che quella di domani sera è proprio l'*ultima* del *Werther* e che non ci sarà *ultima definitiva* essendo il Garulli chiamato altrove dai suoi impegni. Perciò chi vuol sentire il finissimo lavoro del Massenet e la squisita interpretazione che vi dànno la Bellincioni e il Garulli, non si lusinghi di poterlo fare un'altra sera.

Domenica avremo la prima rappresentazione della *Martire* del maestro Spiro Samara; esecutori: Gemma Bellincioni, Maria Bastia, Edoardo Castellano, Ottorino Beltrami, Carlo Buti e Riccardo Sillingardi.

⁂ L'egregio maestro Cimini aveva scritto a Giulio Massenet, rallegrandosi con lui della sua nomina a direttore del massimo Istituto musicale francese e partecipandogli al tempo medesimo il brillantissimo successo avuto dal *Werther*.

L'illustre compositore ha risposto, indirizzando al maestro Cimini il seguente biglietto: *Merci de tout mon coeur à mon éminent confrère le maestro Cimini; à messieurs le professeurs de l'orchestre l'expression de toute ma gratitude très sympathique.*

Teatro Fenice. La compagnia ginnico equestre Guillaume continua ad incontrare le simpatie del publico. Iersera furono applauditi quasi tutti i numeri del programma.

Oggi, serata *High-life*.

Teatro Armonia. Anche iersera, alla seconda rappresentazione del *Viaggio al pianeta Marte*, i lilipuziani furono vivamente applauditi. Le provocanti occhiate della minuscola e graziosa signorina Marian elettrizzarono il sesso forte.

Stasera terza rappresentazione col medesimo spettacolo.

Serata Hartmann. Iersera, il prestidigitatore illusionista signor Hartmann diede, nella sala del Casino Schiller, un saggio dei suoi giuochi. Nulla, assolutamente nulla ha presentato di nuovo, ma il modo con cui eseguì i varî esperimenti, raggiunse davvero il meraviglioso. Egli compie quasi tutte le sue magie, invece che sul palcoscenico, in mezzo agli spettatori, proprio sotto gli occhi di ognuno; ma, per quanto si osservino da vicino attentamente le sue mani, i suoi moti, non si riesce a cogliere un gesto che tolga la perfetta illusione. E' gentile nei modi, spiritoso, di facile e spigliata comunicativa. Ottenne vivissimi applausi. Piacquero sopra tutti i giuochi della pioggia di fiorini d'argento fatti scaturire dapertutto - perfino, e in gran copia dalla testa di un signore: una testa preziosa - del cappello da cui uscirono oltre cinquanta mazzolini di viole, dell'orologio mandato a nascondersi fra le radici di una pianta di giacinti, sotterra, e delle polveri colorate gittate nell'acqua ed estrattene asciutte, colore per colore. Di quest'ultimo esperimento un signore volle vedere l'operazione minuziosamente, cacciando quasi il naso nell'acqua. Dovette confessare di non averne capito un'acca. E il prestigiatore: Lei adesso crederà ch'io faccia miracoli. Io non ne ho colpa.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Gisela*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 10 corr. il suo viaggio da Karachi per Aden.

Il piroscafo *Maria Valeria*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, lasciò il 10 corr. il porto di Karachi diretto a Bombay.

Il piroscafo *Imperatrix*, proveniente da Bombay, diretto a Trieste, proseguì il 12 corr. il suo viaggio da Porto Said per Brindisi.

Tentato suicidio. Completiamo con alcuni ulteriori particolari la notizia da noi riportata nel *Piccolo della sera* di ieri:

Ieri mattina, certa Vittorina Russich, di anni 19, da Pola, abitante in una casa di via S. Filippo, trovava diverbio con alcune sue compagne, e separatasi bruscamente da loro andò a rinchiudersi nella propria stanza, ove preparò una soluzione di zolfanelli in un bicchiere di spirito e la ingoiò. Poi si gettò sul letto attendendo la morte.

Le sue compagne, insospettite di qualche cosa d'anormale, fecero per entrare nella di lei stanza ma trovandone chiusa la porta a forza la gettarono abbasso ed entrate videro la Vittorina distesa a terra, essendo ella caduta dal letto. Una di loro andò di corsa a chiamare i signori Treves, i quali giunsero sul luogo all'istante e prodigarono alla candidata al suicidio le necessarie cure.

Mediante la lettiga dell'infermeria, ella fu poi condotta all'ospitale, ove la si accolse nel secondo ripartimento e il dottore d'ispezione le praticò il lavacro dello stomaco.

Il suo stato non presenta alcuna gravità.

Una candidata al suicidio che raggiunge il suo scopo. Ieri mattina, verso le 11, morì all'Ospedale quella giovane, Giuseppina Renner, d'anni 22, lavandaia, abitante in Gretta N. 53, che il giorno 8 corr. aveva tranguggiato una soluzione di solfato di rame.

La poveretta, malgrado tutte le più assidue cure prodigatele dai medici dello stabilimento, soccombette all'azione del veleno.

Disgrazia, - Un vecchio caduto in una cisterna. Su in alto del colle di Guardiella, nella località cosidetta di *Cesnichi*, evvi la realità segnata col N. 273, proprietario Antonio Ursich, d'anni 89, da Trieste, ammogliato e padre di parecchi figli. Nonostante la grave età, l'Ursich si ostinava a voler passare parecchie ore del giorno nella campagna, ove accudiva anche a qualche lavoro, o camminava qua e là a guardare se tutto fosse all'ordine. Sua moglie Caterina, d'anni 66, era uscita appena ierlaltro dall'ospitale. Tre settimane or sono la cronaca si era occupata della povera vecchia, narrando com'ella fosse caduta giù da una scala a piuoli, con la quale era salita nel fienile, e avesse riportato una frattura al braccio sinistro. Ieri nel pomeriggio il vecchio si recò, come di solito, nella campagna. Verso le cinque e mezzo, la moglie, non vedendolo ritornare a casa, se ne impensierì e andò in cerca di lui. A destra della campagna, da un viale piccolo e stretto si giunge al muro di cinta, e, quasi in mezzo, a livello del suolo, senza alcun riparo e senza copertura, evvi una cisterna rotonda che accoglie l'acqua piovana da due piccoli rigagnoli posti all'intorno. La cisterna ha 60 centimentri di diametro e due metri circa di profondità, ma presentemente non contiene che 20 centimetri circa d'acqua; il resto è fango.

La Caterina Ursich si accostò alla cisterna e vide con ispavento il corpo del povero suo marito, colla testa in giù, infissa nel limo dell'acqua, e le gambe volte in su, appoggiate all'orlo della vasca. Chiamò disperatamente al soccorso e giunsero tosto la gente di casa ed i vicini, i quali estrassero lo sventurato vecchio che era già cadavere. Mentre qualcuno soccorreva la povera moglie che gridava e piangeva, un vicino corse al Commissariato di via Scussa, ove espose il fatto. Da lì si telefonò alla Guardia medica, e verso le 7 giunsero sul luogo il dirigente del Commissariato, commissario sup. Bacher, il cancellista di polizia Hassek e l'ispettore di p. s. Verbic e dalla Guardia medica il dott. Strasser, il quale con[illegible] il decesso dell'Ursich.

Il povero vecchio, a quanto si desume, volendo oltrepassare il viottolo, e forse non vedendo la cisterna, o venendo colto da un capogiro, cadde nella piccola vasca, ove perì miseramente.

Un grave fatto a S. Giacomo. Abbiamo raccolto ieri la notizia di un grave fatto che sarebbe accaduto a S. Giacomo. La voce publica accusava certo Giovanni V. di aver contribuito con maltrattamenti e percosse alla morte della consorte. L'autorità che già stava facendo una inchiesta aveva ordinato l'arresto del V. Però in seguito alla presentazione d'un attestato del dott. Sebastiano Gattorno, che aveva curata la moglie del V. dopo il parto, - nel quale assicurava che la T. V. era morta per *endometrite puerperale* e che l'esame necroscopico aveva fatto rilevare nella morta un processo di affezione renale di data anteriore, che favorì il decesso, — il Giovanni V. fu posto immediatamente in libertà essendo provata la sua innocenza.

Incendi. Ieri verso le quattro del pomeriggio si manifestò un incendio nel negozio di commestibili di Luigi Silvestri, in piazza Barbacan N. 1. Uno dei giovani era salito con un lume sull'impalcato che è situato in fondo al negozio, e casualmente il fuoco erasi appiccato ad alcune cassette contenenti pasta alimentare. Mentre i giovani della bottega cercavano di allontanare quanto potevano, qualcuno corse all'appostamento dei vigili in via della Loggia, da dove si telefonò al Comando. Accorsero sul luogo due treni, uno da via del Solitario, l'altro da piazza Lipsia, sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione, nonchè i vigili dell'appostamento di via della Loggia ed in breve l'incendio venne spento. Il danno non è rilevante. Le merci sono assicurate.

Il secolo nevrosico. Ieri, verso le 4 pom., veniva avvisata l'Infermeria Treves che al terzo piano della casa N. 1 di via Malcanton, un giovanotto di 18 anni, certo G. F. era stato colto da forti assalti nervosi. Si recò sul luogo il sig. Treves, il quale prestò al sofferente le debite cure.

Per mano altrui. Ieri, Giuditta Struchel, d'anni 21, venditrice di *bombons*, abitante in via del Boschetto N. 8, III piano, riceveva da mano altrui varie graffiature al collo.

Giovanni Vierant, d'anni 32, macellaio, abitante in via delle Acque N. 4, IV piano, riceveva da mano altrui una contusione alla fronte ed all'avambraccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Gravi eccessi sulla strada di Zaule. Domenica scorsa, nel pomeriggio, alcuni individui, parte abitanti nel rione di S. Giacomo, parte in città, si recarono a fare una gita a Domio, presso Zaule, ove si recarono a bere in parecchi locali. Verso le 7 di sera presero la via del ritorno, divisi in varî gruppi da 5 a 6 persone, e poco dopo si presentava al casello delle guardie di finanza un individuo, grondante sangue da una ferita alla testa, pregando di dargli ricovero e raccontando che fra alcuni componenti la comitiva suaccennata era insorta una zuffa, nella quale egli era stato colpito al capo da una pietra.

Il ricevitore doganale sig. Ferdinando Bartos diede tosto ordine ad una guida di finanza di correre verso il luogo indicato da quell'individuo, per vedere se eventualmente fosse possibile di assumere qualche particolare sul fatto e di far cessare la zuffa qualora questa fosse continuata tuttora. La guida eseguì l'incarico avuto e giunta che fu a circa un centinaio di metri dal luogo ove la zuffa si era accesa, trovò che questa continuava ancora e si intromise fra i rissanti, cercando di pacificarli, ma non riuscendovi, intimò l'arresto ad uno dei più accaniti. Questi però, non volendo saperne di farsi arrestare, diede un potente pugno alla guida colpendola al basso ventre, in modo da farla rimanere per il momento quasi paralizzata, e lesto approffittò del momento per darsela a gambe. La guida di finanza, passato il primo momento del dolore, si riebbe e intimò l'arresto ad un altro della comitiva, che condusse dal proprio superiore, ove l'individuo si qualificò per Augusto Lugoi, protestando però di non aver preso parte alcuna alla zuffa e di non conoscere nessuno di quegli individui, per cui il ricevitore lo lasciò in libertà. Più tardi alcune persone riferivano che per la strada che dalla valle di Zaule conduce verso i cimiteri alcuni individui (che, stando ai connotati, sarebbero gli stessi veduti a Domio), andavano commettendo ogni sorta di eccessi e camminavano portando in mano un grosso palo che avevano divelto da uno steccato e col quale andavano sbarrando la strada ai veicoli ed ai pedoni in modo che questi, per evitare disgrazie, dovevano passare per un'altra via.

Dall'ispettore di p. s. di Servola, nob. de Canusio, si stanno facendo dei rilievi sul fatto e anche il commissariato di S. Giacomo è alla ricerca degli individui, che avevano preso parte a questi eccessi.

Cronaca triste. Nel pomeriggio di ieri giungeva qui da Castelnuovo un tal Babuder e si recava all'ospedale, ove potè ottenere che venisse fatto uscire dalle sale di osservazione il suo compatriota Michele Vattovaz, che si voleva ricondurre a Castelnuovo. Ma appena il Vattovaz udì che lo si voleva far rimpatriare, si diede alla fuga e corse fino alla casa N. 80 di via Farneto, ove abita sua madre. Non avendola trovata in casa, andò a chiedere le chiavi alla sua pigionale, ma in quella giunsero due infermieri della Guardia medica, che l'avevano seguito, i quali l'accompagnarono di bel nuovo al civico nosocomio.

Un coltello in cattive mani. L'altra sera un individuo, dopo aver attraversato quasi di corsa la piazza delle Legna, si avvicinò al banco della rivendugliola Giovanna Pellarin, e prima che essa se ne accorgesse, afferrò un lungo coltello che stava vicino alla bilancia, e «Adesso i la gavarà de far con mi», esclamò e si allontanò a gran passi coll'arma sotto la giacca. La Pellarin avvertì subito del fatto una guardia di p. s. poco discosta e gli additò l'invidiuo in parola, che erasi già di alcuni passi allontanato. Inseguitolo la guardia lo arrestò e si avvide che era alquanto brillo. Condotto allo ispettorato di androna del Moro, si qualificò per Pietro Sioretto, d'anni 22, da Capodistria, calzolaio, abitante in via del Molino a vento N. 50. Richiesto dall'ispettore perchè avesse preso il coltello, rispose: *per legittima difesa*, giacchè, a suo dire, diversi individui a lui sconosciuti lo inseguivano da diverso tempo, minacciandolo. Frattanto fu condotto in via Tigor.

Durante il lavoro. Ieri, il bracciante Giovanni Zannin, d'anni 39, abitante in via Media N. 29, lavorando, riportava una escoriazione alle dita annulare e mignolo della mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Mentre il calderaio Michele Lorenzutti, d'anni 20, abitante al N. 11 di via del Rivo, era intento al lavoro, una scheggia di ferro gli penetrò nella cornea destra.

I drammi dell'alcool. Rileviamo che quel Luigi Nordio, d'anni 31, calzolaio, abitante al N. 144 di Muggia, celibe, il quale ierl'altro era stato accolto all'ospedale per alcoolismo acuto — come abbiamo raccontato — ieri ricuperò la favella e va migliorando.

Malore improviso. Ieri mattina, un vecchio di circa 80 anni, venne colto nella chiesa di S. Antonio nuovo, da improviso malore.

Trasportato alla Guardia medica, gli furono prodigate le debite cure. Per consiglio del medico venne [illegible] trasportato all'Ospedale; [illegible] appena giunto colà, dichiarò di non volerne sapere di restarci, ma di voler esser lasciato andare a casa sua.

Essendosi nel frattempo rimesso dalla improvvisa indisposizione, al vecchio fu lasciata piena libertà di andarsene.

Cadute. Ieri, la bimba Valeria Palchetta, d'anni 5, abitante in via Donota N. 12, mentre si recava con una bottiglietta ad acquistare dell'aceto, cadde a terra riportando una ferita lacera alla mano sinistra, ed una contusione alla mano destra.

Armando Petronio, abitante in via della Guardia N. 10, terzo piano, cadde e riportò una ferita sotto l'occhio sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le cure ch'erano del caso.

Un genero che non aspira più al monumento. Il facchino Giovanni Burlini che, circa cinque settimane fa, era stato arrestato per aver minacciato la propria suocera, fu ieri rilasciato in libertà, avendo la Procura di stato destituito in suo confronto.

Le trovate degli ubriachi. Ieri mattina il cocchiere Romeo M., d'anni 24, nativo dalla Romagna, alquanto brillo, si avvicinò ad una guardia di publica sicurezza di piantone ai volti di Chiozza, e incominciò a darle spintoni rivolgendole frasi come queste: «Guai se fussi mi in Sicilia! guai! mi solo volaria liberar la patria ecc.»

Condotto all'ispettorato di via Chiozza, fu assunto a protocollo e poi condotto in via Tigor, ove rimarrà per un paio di giorni.

Eccedente in birraria. Ierinotte alle due, nel *restaurant Berger*, il marinaio Giovanni Fonolo, di 27 anni, da Trebisonda, si abbandonava ad eccessi e minacciava una chellerina. Le guardie lo condussero agli arresti.

La caccia al portamonete. Ieri mattina, in Piazza S. Giacomo, Luigia Filiputti, abitante in via dei Sotterranei N. 3, venne da uno sconosciuto malfattore derubata del portamonete, contenente 9 corone ed un polizzino del lotto.

I disoccupati. Ieri mattina dalle guardie di p. s. addette al commissariato di via Scussa, venne arrestato, al fondo Ralli, certo Nicolò Carrara, d'anni 50, da Oderzo, presso Treviso, calzolaio disoccupato, il quale aggiravasi, privo di mezzi ed in modo sospetto. Assunto ad esame al commissariato, fu poi condotto in via Tigor.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.0, ore 2 pom. 11.3, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.8— — Oggi: Alta marea 8.47 ant., 9.42 pom. Bassa marea 3.9 ant., 3.25 pom.

Ogni giorno una.

— Come vi regolate, dottore, per farvi pagare dai vostri ammalati?

— Oh! presento il mio conto al loro erede.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia equestre di Rodolfo Guillaume - Terza serata „High-Life".

TEATRO ARMONIA - (ore 8) - Compagnia lillipuziana del Teatro di Berlino - „Viaggio nel pianeta Marte" in 5 parti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 237.75, Rubli 217.10, Rendita Italiana 81.40 (La Chiusa precedente segnava: 238.—, 217.46, 81.10) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 110.07, Rendita 89.35, Meridionali 654.—, Mediterranee 500.—. (La chiusa precedente notava: 110.30, 89.37, 654.50, 499.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 81.40, poi 81.15 e 81.50. Chiusa uffic. segna: Francese 102.50, Italiana 81.25, Spagnuolo 63.56, Banche ottomane 601.87, Lotti Turchi —.—, (La Chiusa precedente notava: 102.82, 81.—, 63.06, 602.50, 121.87).

Qui: Rendita Italiana da 80.$^1/_8$ a 80.50, Credit da 379.— a 381.—

Listino. Napoleoni 9.56$^1/_2$ a 9.58—, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 12.03 a 12.06, Londra 120.65 a 120.95, Francia 47.75 a 47.95 Italia 43.40 a 43.60, Banconote italiane 43.40 a 43.60, Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 101.15 a 101.35, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.25 a 122.50, Rendita austriaca in Corone 101.40 a 101.60 Rendita ungherese in Corone, 99.20 a 99.40, Credit 378.— a 380.— Italiana 80.25 a 80.50, Lotti turchi 59.25 a 59.75, Serbi 34.25 a 34.75, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce Rossa italiana 11.90 a 12.40.

PARIGI 12. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.80, Rendita italiana 5% 81.25, Rendita spagnuola esterna 63.56, Azioni Banca Ottomana 601.87.

PARIGI 12. Chiusa. Ferrate austriache 785.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 21.90, Cambio Londra —.—, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 104.30, Rendita ung. in oro 4% 103.37, Länderbank —.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 811.25, Azioni Meridionali italiane —.—, calma.

LONDRA 12 (Cambi Chiusa) Consolidati 109.$^7/_8$, Lombardi 9.— Argento 31$^1/_{16}$, Rend. spagnuola 63.$^1/_4$, Rendita italiana 80.$^5/_8$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.21, Sconto di piazza $^3/_4$, Introiti della Banca —. ferma.

FRANCOFORTE 12. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 320.50, Ferrate dello Stato 317.25, Lombarde 84.$^3/_5$, Baknverein —.— ferma.

Caffè. AMBURGO 12. Chiusa: Santos good av. per marzo 67.25, per maggio 67.25, per settembre 63.—. sost.o.

AMBURGO 12. Rio ordin. loco 58-63, reale loco 64-67, buono loco 68-74.

HAVRE 12. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogrammi a fr. 81.50, per luglio a fr. 80.75.

RIO JANEIRO 12. Ragguaglio settimanale — Importazione settimanale a Rio sacchi 18.000 deposito a Rio 125.000, Caricazione a Rio per gli Stati Uniti 30.000, per Amburgo 2000, per Trieste —.—, pel rimanente d'Europa 4000, Vendite fatte dall'ultimo tel. —, prezzo del first ord. per 50$^5/_4$ k. sc. 73 d. — Tendenza a Rio calma.

Import. settimanale di caffè a Santos sacchi 20.000, Deposito a Santos sacchi 210.000, Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 6.000, Caricazione da Santos per Trieste sacchi 4000, Caricazione pel rimanente d'Europa sacchi 8.000, Vendite di caffè a Santos sacchi 30.000, Caricazione a Santos per gli Stati Uniti sacchi 8.000, Prezzo per good average per 50$^5/_4$ k. sc. 67 d. —. — Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 12. Mercato sost.o. Tenders in Dochets — Vendite 15000 compresi affari consegna, Importaz. 18404. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 4$^{20}/_{64}$, Marzo-Aprile 4$^{18}/_{64}$, Aprile-Maggio 4$^{17}/_{64}$, Maggio-Giugno 4$^{16}/_{64}$, Giugno-Luglio 4$^{16}/_{64}$, Luglio-Agosto 4$^{15}/_{64}$, Agosto-Settembre 4$^{13}/_{64}$, Settembre-Ottobre 4$^{4}/_{64}$, Ottobre-Novembre 3$^{63}/_{64}$, Nov.-Decembre 3$^{62}/_{64}$, Dec.-Gennaio 3$^{62}/_{64}$

Olio. NAPOLI 12. Gallipoli contanti 75.44, per marzo —.—, per cons. future 75.05. Gioia contanti 70.41, per marzo —.—, per cons. future 72.39.

Petrolio. BREMA 12. Loco 5.95, fermo

ANVERSA 12. Loco 15.75. fermo.

Spirito. BERLINO 12. Loco 32.80, per Maggio 38.50, per Settembre 38.90.

Zucchero. LONDRA 12. Java a scell. 14.$^1/_4$. Rape greggio scell. 12$^1/_{16}$. calmo

AMBURGO 12. (Chiusa). Per marzo 12.07, per maggio 12.30, per agosto —.—. calmo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO COCCO.

COMUNICATO.

UNION-BANK

La XXVI assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'**UNION BANK** avrà luogo a Vienna **Martedì 31 Marzo 1896 alle ore 11 ant.** nella sala dell'ufficio della **Banca, I Renngasse N. 1.**

ORDINE DEL GIORNO:

1°) Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio per l'anno 1895.

2°) Rapporto del Comitato di Revisione e relativa deliberazione.

3°) Deliberazione sull'impiego dell[illegible] netto [illegible] utile

4°) Elezioni nel Consiglio d'Amministrazione.

5°) Nomina del Comitato di Revisione per l'anno 1896.

I signori azionisti che hanno diritto a voto e che desiderano prender parte all'assemblea generale, vogliano depositare le loro azioni al più tardi al 23 marzo a. c. a sensi del § 27 *) dello Statuto, e precisamente:

a **Vienna**: *presso l'Ufficio di liquidatura dell'Union Bank.*

a **TRIESTE**: **presso la Filiale dell'UNION BANK.**

a **Berlino**: *presso la Berliner Handels-Gesellschaft, i signori Mendelssohn e C., ed i signori Roberto Warschauer e C.*

a **Francoforte S/M** *presso la Deutsche Effecten e Wechselbank.*

Le azioni vengono consegnate in ordine aritmetico, accompagnate da distinte sottoscritte dallo stesso azionista e fatte in due esemplari se il deposito ha luogo a Vienna ed in tre esemplari se il deposito ha luogo altrove.

Un esemplare viene riconsegnato al depositante munito della rispettiva ricevuta, mentre le azioni vengono restituite, dopo seguita l'assemblea generale, soltanto verso ripresentazione di tale distinta.

Il diritto di voto viene esercitato dall'azionista o dal suo legale rappresentante, oppure mediante procura di un azionista avente diritto a voto (§ 28 dello Statuto).

VIENNA, 10 Marzo 1896.

UNION-BANK.

**) Il § 27 dello Statuto suona: Il possesso di ogni 20 azioni dà diritto ad un voto nell'assemblea generale. Onde esercitare il diritto di voto fa duopo che le azioni vengano depositate presso la cassa sociale, oppure in altri luoghi destinati dal Consiglio d'Amministrazione, al più tardi otto giorni prima dell'assemblea generale indetta secondo le disposizioni statutarie.*

Riproduzioni non verranno pagate.

+

FRANCESCO ALBERTI

d'anni 53

spirò oggi alla mezzanotte.

Giovanni Ghezzo fu **Girolamo**, a nome degli assenti parenti del defunto, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 11 Marzo 1896.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

+

CAROLINA BOITI

nata SEGHINI

dopo lunghe sofferenze, spirò quest'oggi alle ore 8 $^1/_2$ pom. munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **VITTORIO**, a nome pure dei parenti, dà parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali avrà luogo sabato direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 12 Marzo 1896.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.